

La difficile scelta della ruota

Tonda, energy oppure radical?
Questo è il dilemma.

Quanti di noi monomaniaci non occarezziamo almeno una volta alla settimana il pensiero di cambiare ruota al compound o magari di cambiare completamente arco in funzione di una maggiore velocità?

Vediamo dunque di approfondire un po' l'argomento. L'attuale panorama arcieristico ci offre una vasta gamma di archi muniti di cammes. Il concetto però della cam non è proprio di data recente, anzi! Negli anni che vanno dall'85 agli inizi del '90 è presente in ogni casa costruttrice più di un modello con cammes, anche se ad esclusivo uso venatorio.

Stiamo parlando però di sistemi di covo in acciaio e corda in dacron agganciata alle ancorette.

Verso la fine degli anni '80 l'introduzione del rivoluzionario fast-flight ha permesso di ottenere velocità pari o superiori alle cammes, con ruote tonde, determinando quindi l'accantonamento di queste ultime.

Nel grafico è riportato il diagramma di trazione di una cam. Potete notare in maniera chiara la valle molto acuta e il muro che risale quasi immediatamente. Trazioni che eccedono il muro comporteranno notevoli incrementi di libbraggio.



Diverse tipologie di cam ad allungo fisso o variabile tramite moduli.

Nei modelli dell'ultima generazione

Parlare di velocità ed attribuire tutto il merito alle ruote mi sembra comunque riduttivo e poco coerente. Mai come negli

archi dell'ultima generazione (che hanno visto alla grande il ritorno della cam), si è messo in mostra uno studio di geometrie riflesse atte ad ottimizzare l'uso di cam più o meno estreme.

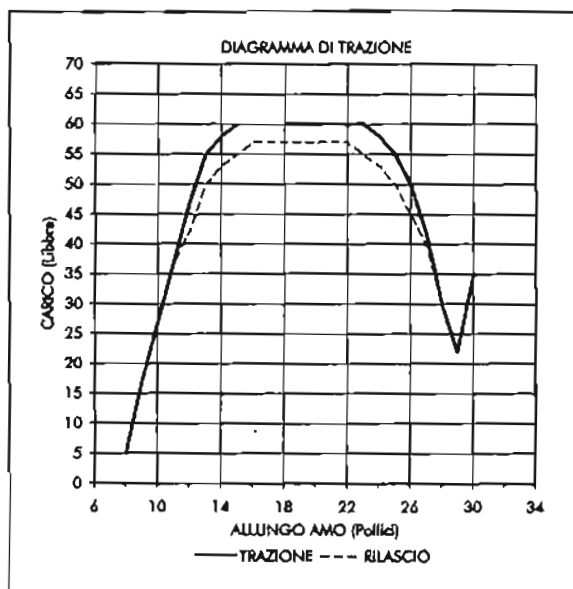
Mettiamo a confronto però lo stesso modello di arco, uno montato con cammes l'altro con ruota, e sottoponiamoli ad un test di velocità secondo la norma Amo.

Potremo notare che, a parte l'aspetto più accattivante del primo, avremo velocità che si attestano su 237 e su 225 fps (piedi al secondo) una differenza di velocità di circa dieci, dodici fps, naturalmente a favore delle cammes. Ben poca cosa in realtà. Ma allora a che cosa serve la cam!

Risposta: ad un tiro a distanza conosciuta come una competizione Fita. Assolutamente a niente!

Tutt'altra cosa è il discorso per quanto riguarda il tiro 3D.

Come tutti sappiamo la norma di sicurezza





CITATION II



studio diemme

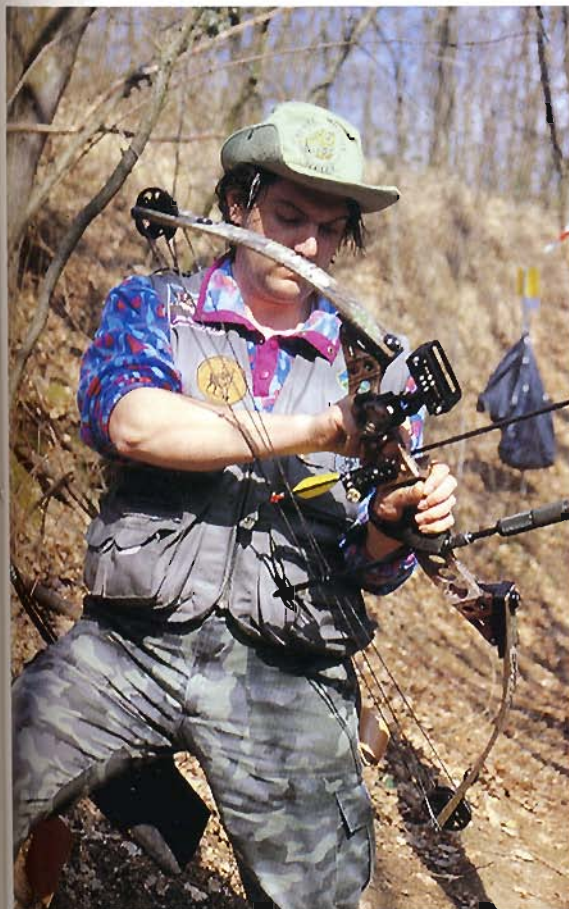
All'interno della prestigiosa linea Infinity, PSE propone per il 1997 un nuovissimo modello. Il CITATION II è caratterizzato da un particolare disegno del riser che, grazie al suo profilo neutro, combina in modo ottimale doti di velocità e stabilità ed è quindi adatto ad ogni disciplina di tiro.



Ritira gratuitamente il catalogo "Archi 97" presso il vostro rivenditore, oppure richiedilo direttamente a noi, allegando lire 5.000 quali rimborso spese postali.

I prodotti PSE sono distribuiti da BIG ARCHERY, marchio registrato della:

BIGNAMI spa
Via Lahn 1 • 39040 Ora (BZ)
Tel. 0471-803000 • Fax 0471-810899



seguono strade divergenti? Sulla carta nulla vieta allo com di avere la stessa precisione della ruota, fermo restando che se nella ruota il sincronismo deve essere preciso, nella cam deve essere assoluto. Continuando nella valutazione dei pro e dei contro della cam, dobbiamo considerare purtroppo la scarsa adattabilità all'allungo. Un pollice netto è il salto che troviamo sia nelle cammes ad allungo fisso che in quelle variabile tramite modulo. Ecco che rientra in gioco la bontà del sistema cavo corda in sintetico. Diciamo anche che nei casi più sfortunati si riuscirà ad ottenere una situazione accettabile con qualche giro di covo o di corda. Il pericolo rimane

za Amo prevede un peso di freccia non inferiore ai sei grani per libbra, ma non tutti sanno che questa regola è valida per allunghi di trenta pollici. Se invece prendiamo ad esempio una lunghezza di venticinque pollici, che ritengo essere lo standard, realizziamo che la nostra freccia scenderà da 360 a 240 grani con conseguente incremento di velocità che passa dai 235 a 290 fps. Considerando che la caduta di una freccia di questo peso è di circa due centimetri per ogni piede al secondo, anche solo 10 fps ci perdono un errore di valutazione di cinque metri.

Velocità e precisione

Ma è proprio vero che velocità e precisione



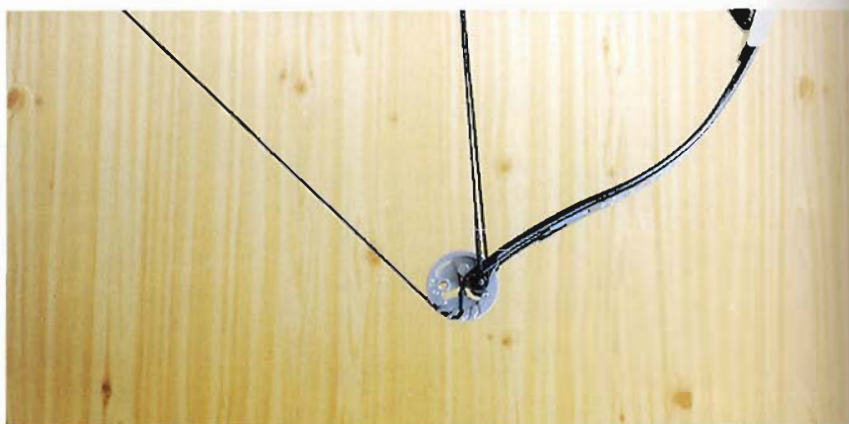
T ECNICA DI TIRO

Cam e ruota aperta a confronto. Potete notare la lunghezza di leva che caratterizza la cam ed è facile quindi immaginare quanto sia possibile andare oltre il muro senza rendersene conto.


comunque in agguato nel momento in cui non riusciamo a centrare il corretto allungo.

All'inizio del nostro allenamento (o gara) andrà tutto bene, ma che cosa succederà quando stanchi cominceremo a perdere la nostra corretta percezione muscolare? Dato l'alto let-off ed il muro che caratterizza le cammes, ci troveremo di fronte a due situazioni tipo.

In caso di arco troppo lungo avremo la tendenza a chiuderci per tentare di ricostruire il nostro allungo corretto. Al contrario con l'arco corto (sempre riferito al nostro allungo ottimale) senza accorgerci tireremo oltre il muro, cosa veramente grave perché il nostro arco si comporterà come se avessimo la corda ancorata direttamente ai flettenti.



C&O ARCHERY



L'ARCERIA IN OGNI SUA FORMA

Via Libertà, 50 - MEDA (MI)
Tel. 0362/74620 - Fax 0362/333663
e-mail: c&oarchery@intj.it

Alcune problematiche

Una ruota diciamo classica è caratterizzata da una valle più o meno ampia e morbida, di circa un pollice. Un movimento di mezzo pollice all'interno di questa valle non comporterà grandi variazioni di libbraggio.

Lo stesso non possiamo dire nel caso delle cammes, dove una trazione di mezzo pollice oltre il muro determina un incremento di cinque libbre.

Lascio a voi immaginare la difficoltà oltre alla messa a punto di tarare i mirini in maniera precisa.

Concludiamo con qualche piccola considerazione.

Ben vengano le cammes, ma evitate let-off troppo elevati tipo 80%, se non per usi venatori, pena maggiori possibilità di torsioni non desiderate e, sia con rilascio con dita che con sgancio, minore pulizia di uscita. Un compound riflesso con le cammes è, se mi passate il paragone, come un cavallo purosangue, entusiasmante per la sua velocità e per la potenza, ma che richiede un cavaliere alla sua altezza.

Sandro Ruggia